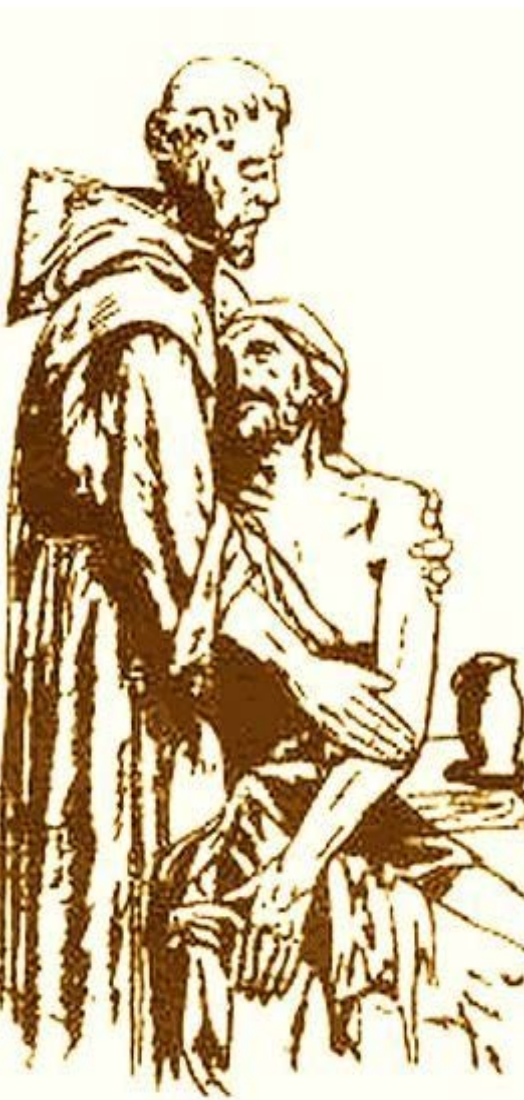




# Conferenza Francescana Internazionale – TOR

## *Ci rivolgiamo alle persone CHE VIVONO ai margini*

Dicembre, 2016



Care Sorelle e cari Fratelli,  
Pace e bene!

La Regola del Terzo Ordine invita a sentirci a nostro agio quando siamo con persone ai margini della società, con i nostri fratelli e le nostre sorelle più vulnerabili nella vita di ogni giorno.

*‘E devono godere quando si intrattengono con persone umili e disprezzate, tra poveri e deboli, infermi e lebbrosi e i mendicanti della strada’. TOR #21*

Nella consapevolezza di queste parole tratte dalla Regola, nell’ultima nostra Assemblea Generale abbiamo preso il seguente impegno: *Ci rivolgiamo alle persone ai margini della società e della Chiesa, soprattutto le donne, e ci impegniamo a difendere la loro causa.* Questo impegno lo abbiamo preso nel 2013 e nel 2016 abbiamo celebrato il Giubileo Straordinario della Misericordia proclamato da Papa Francesco. La lettera da lui scritta all’inizio del Giubileo è stata per noi fonte di ispirazione, soprattutto la sua speranza circa la nostra risposta per coloro che vivono ai margini della società.

*Questa sarà “l’esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi!... (Noi siamo chiamati) a curare queste ferite, a lenirle con l’olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l’attenzione dovuta... Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto” MisericordiaeVultus #15.*

Siccome abbiamo ricevuto molti articoli inerenti il tema per *Propositum 2017*, è stato deciso di rendervi partecipi di queste esperienze dividendoli in due parti: Dicembre 2016 e Febbraio 2017. In questi articoli, i membri del Terzo Ordine raccontano la loro esperienza e ci dicono come si rivolgono alle persone ai margini della società dove vivono e svolgono il loro apostolato. Queste sono solo alcune delle molte esperienze ai margini, dove la vita continua a svolgersi, e dove la presenza stessa può guarire, – una presenza di comprensione e di compassione, pronta ad accompagnare le situazioni più difficili. Nel camminare verso la pienezza del Regno di Dio, cerchiamo di ascoltare il grido di aiuto che viene dai più vulnerabili, nella consapevolezza che ciò che facciamo può estendere la misericordia e la compassione di Dio ai nostri fratelli e sorelle che si trovano ai margini.

Che Dio benedica il nostro cammino e ci dia pace,

Sr. Deborah Lockwood, Presidente IFC-TOR  
Sr. Celestine Giertych, Vice-Presidente  
Sr. Klara Simunovic, Consigliera  
Sr. Maria do Livramento Melo de Oliveira, Consigliera  
Sr. Sinclair, FCC, Consigliera

# La risposta delle suore della Provincia dell'Indonesia delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione della Santa Madre di Dio per sollevare dalla sofferenza le persone del vicinato

Scritto da: Sr. Melly Frondarina  
Lingua originale: Inglese



*Giornata di ritiro*

La geografia della parte occidentale di Kalimantan indica che via terra ci sono tre confini tra l'Indonesia e la Malesia. Di conseguenza, lungo questi confini si è sviluppato nel tempo un commercio incontrollato di materie prime, e non solo, atto a diversi fini.

L'economia della Malesia è molto più prospera di quella indonesiana, e lo stipendio minimo pagato agli operai supera di parecchio quello che ricevono gli operai in Indonesia. Questa situazione può recare alcuni vantaggi, ma può essere anche causa di problemi e sofferenze soprattutto tra i giovani:

- molti cittadini indonesiani cercano un lavoro in Malesia; vengono reclutati da agenzie legali o meno, come pure da

'sindacati criminali' coinvolti nel traffico di persone in diversi paesi;

- il flusso interno ed esterno, incontrollabile, provoca l'aumento di transazioni illegali e pericolose aumenta il commercio di droghe, e il numero di persone vittima della tratta;
- la globalizzazione in atto nel mondo, che offre tante comodità, il piacere a portata di mano, incide notevolmente sullo stile di vita della giovane generazione, soprattutto nella zona chiamata Kalimantan Barat e alimenta il consumismo, l'individualismo, il sesso libero, e l'atteggiamento di voler tutto all'istante e facilmente, evitando quindi il lavoro.

Dinanzi a questa situazione, la Provincia delle SFIC dell'Indonesia ha avvertito la necessità di "sollevare dalla sofferenza le persone che le circondano" (Costituzioni delle SFIC, Cap. 1, 5-6) offrendo educazione accademica alle giovani in scuole, internati e parrocchie dove le SFIC sono presenti.

Alle ragazze vengono presentati temi sulla tratta di esseri umani, i pericoli della droga, l'educazione sessuale e i pericoli del sesso libero. Vengono anche trattati temi quali gli effetti negativi della globalizzazione, i mezzi di comunicazione e la tecnologia moderna. Questi temi vengono tutti integrati nelle attività che si svolgono e che sono: giornate di raccoglimento, ritiri e seminari durante i quali persone esperte sono invitate a parlare su un tema particolare. Le ragazze sono anche seguite personalmente in classe e in tutte le attività dell'internato. Le suore gestiscono e dirigono gli internati e sono stati creati diversi programmi e scritti orientamenti che sia i genitori che la ragazza interna approvano e sottoscrivono al momento dell'ingresso. Si tratta di un programma giornaliero che comprende: tempi di studio, di lavoro, di riposo, di preghiera e di ricreazione. Almeno ogni semestre si ha un giorno di raccoglimento, ed ogni anno un ritiro. I seminari si svolgono nella misura del necessario. Le ragazze sono accompagnate da un tutore, una suora. E lo scopo principale della tutoria è quello di promuovere l'auto-disciplina (responsabilità) e l'auto-difesa (e la difesa altrui) contro i pericoli di questo tempo.



*Seminario sulla Globalizzazione*



*Momenti di riflessione*

Siccome ci rendiamo conto che i problemi della gioventù di West Kalimantan sono problemi della società in generale, soprattutto a Kalimantan Barat, noi collaboriamo con diverse istituzioni per mezzo di un'associazione chiamata 'Association of Dormitory Formation in Kalimantan Barat, e cioè con commissioni giovanili delle parrocchie e a livello diocesano, con i servizi sanitari e con la polizia.

Molti genitori si rendono conto dell'importanza di mandare le loro figlie a scuola e all'internato delle SFIC, e dei vantaggi che ne traggono per la loro buona formazione e anche per la loro sicurezza. Imparano a vivere in modo semplice, disciplinato, indipendente, responsabile e ad avere buoni rapporti con gli altri e fra di loro.

Le suore SFIC non limitano la loro opera nelle scuole ed internati. Molte di loro sono anche coinvolte nelle parrocchie o nella pastorale. Visitano i villaggi, specialmente a Natale e a Pasqua. Si occupano della gioventù in generale, insegnano corsi domenicali e accompagnano diverse attività dei giovani, cioè ritiri, cori, e coordinano anche diverse organizzazioni giovanili (Catholic Youth Organization), etc. La presenza delle Suore nei villaggi è molto apprezzata, perché appoggiano, incoraggiano la gente del luogo e sono per loro fonte di ispirazione.



*Prevenzione: droga, AIDS e educazione sessuale*

"Cominciamo, quindi, perché finora non abbiamo fatto nulla" (San Francesco d'Assisi)



## LA NOSTRA RISPOSTA NEI MARGINI DELLA SOCIETA'

*Suor Rosemary Stets, OSF  
Suore Francescane Bernardine, USA  
Lingua originale: Inglese*

Noi Suore Francescane Bernardine siamo una congregazione internazionale fondata negli Stati Uniti nel 1894 per rispondere ai bisogni dei migranti polacchi che verso la fine del XIX Secolo si recarono in America alla ricerca di libertà religiosa e politica. I primi apostolati delle suore si centrarono nel campo dell'educazione e della salute negli Stati Uniti, ma con tempo venne chiesto alle suore di offrire i loro servizi anche nei paesi in via di sviluppo. Ed oggi continuano a farlo mettendosi a servizio dei poveri e dei bisognosi nei margini della società.

Nel 1937 la Congregazione rispose a un appello e inviò missionarie in Brasile che si dedicarono a lavorare tra i poveri. Le suore crearono scuole, ospedali, dispensari e più tardi passarono a vivere nelle 'favelas' dove iniziarono lo sviluppo di progetti sociali nell'ambito dell'educazione e della salute, e diedero aiuto umanitario alle vittime



della povertà e dell'ingiustizia economica. Oggi le Suore Francescane Bernardine hanno una Provincia in Brasile con membri nel Sud, nel Nord e nelle regioni nord-orientali del paese. Le suore hanno aperto da poco una nuova missione a Boa Vista, RR, Brasile e una missione in Mozambico, Africa orientale, dove evangelizzando facendo catechesi e praticando la medicina alternativa, che aiuta a stabilizzare la salute delle comunità prive di una buona assistenza sanitaria.

Nel 1956 alcune suore andarono in Monrovia e a Cape Palmas in Liberia,

Africa

Occidentale. Lì aprirono un pensionato per ragazze e un



dispensario per la riabilitazione di bambini disabili. Insegnavano anche catechismo nelle comunità rurali e organizzavano campi vocazionali, dove le ragazze potevano imparare taglio e cucito, cucina e a fabbricare oggetti che potevano poi vendere e così guadagnarsi la vita. Oggi, solo una suora nativa è rimasta in Liberia dopo la guerra civile che ha devastato il paese, e si occupa di preparare le persone ad



assumere ruoli

di leadership, di cui il paese ha tanto bisogno. E' direttrice di una piccola università con diverse facoltà, ed è anche direttrice di due scuole primarie. E' membro del consiglio di amministrazione di una casa editrice che edita materiale e libri per le scuole, ed ha fondato e si occupa direttamente di una stazione radio che serve a migliorare la comunicazione tra le persone del posto. Inoltre è membro di un consiglio di amministrazione che gestisce una fabbrica di cemento che produce mattoni per ricostruire il paese. Nel 1994, la Congregazione aprì una nuova missione nella Repubblica Dominicana, esattamente a Santo Domingo. Questa



nuova missione si trova in un quartiere molto povero e sottosviluppato della città, ma la sua popolazione è assai

attiva nell'ambito parrocchiale e partecipa attivamente alla liturgia. Lì abbiamo aperto una scuola primaria dove insegnano le suore della Congregazione e docenti laici della Repubblica Dominicana. Abbiamo anche una farmacia, un dispensario di cui si occupa ogni giorno un medico e stiamo portando avanti molti progetti di formazione che stanno aiutando a sviluppare una qualità di vita ed opportunità economiche in questa comunità. Per aiutare le missioni, la Congregazione fornisce un programma per volontari, alunni delle scuole o anche studenti universitari, che desiderano servire i poveri per mezzo dell'educazione (ESL), e la cui durata di presenza nel paese cambia secondo le loro possibilità. I volontari offrono ai bambini attività di sviluppo culturale e sportivo, e alla popolazione vengono offerti anche servizi nell'ambito medico e dentale.

Negli Stati Uniti, le Suore continuano a servire secondo lo spirito della loro Fondatrice, nella città di Reading e nel nord-est del paese, in diverse scuole che si trovano lungo la costa orientale e nel Michigan.

Nel 2015, la Congregazione ha organizzato il Mother Veronica Immigration Resource Center per l'enorme comunità ispanica che si trova a Reading, comunità che continua ad espandersi. La direttrice del Centro è una suora bernardina, aiutata da un gran numero di volontari della comunità locale. Il Centro offre diversi corsi, ivi compreso un corso di alfabetizzazione. Abbiamo anche un Children's Cultural Enrichment Center in un'altra parrocchia nella città dove prepariamo i bambini a leggere bene in inglese, quando cominciano a frequentare la scuola elementare.

I bisogni del popolo di Dio continuano ad aumentare, e la Congregazione è sempre alla ricerca di nuovi membri per rispondere in modo creativo con le risorse che abbiamo a nostra disposizione. Continua ad essere una priorità servire i migranti e profughi nella nostra società. Il Papa Francesco ci chiama a farlo, lui che ora è alla guida della Chiesa in questo nuovo millennio, ed è anche un appello che sentiamo nel cuore e che ci viene dalla nostra reverenda fondatrice, Madre Veronica.





## LE DONNE DI HAITI - EMARGINATE, MA FORTI

*Suor Mary Inga Borko e Suor Marilyn Marie Minter  
Congregazione delle Suore di San Felice da Cantalice, Haiti  
Originale in Inglese*

Noi Suore della Congregazione di San Felice da Cantalice abbiamo iniziato il nostro ministero in Haiti subito dopo il terribile terremoto che distrusse il paese. Suor Mary Inga Borko e Suor Marilyn Marie Minter della Provincia di Nostra Signora della Speranza in America del Nord furono mandate ad Haiti per iniziare il loro apostolato con la popolazione haitiana. Ecco alcuni commenti di persone con cui lavorano.



Haiti è una società dominata dagli uomini.

E' una cultura dove le donne non contano assolutamente nulla, specialmente se sono povere. L'informazione che diamo in questo breve articolo è tratta dalla nostra esperienza degli ultimi quattro anni, tempo in cui abbiamo vissuto e lavorato con i poveri di **Jacmel**, Haiti. Siamo testimoni del ciclo di povertà in cui queste donne crescono e da cui sembra impossibile scappare. Nella famiglia dove ci sono ragazzi e ragazze, i ragazzi sono i primi a frequentare la scuola, e spesso gli unici. Nelle zone povere, l'80% delle donne sono analfabete. Molte di loro desiderano veramente, anche se anziane, imparare a leggere e a scrivere. Ad un uomo non viene mai in mente di entrare in cucina, e nemmeno di trasportare una pentola pesante per aiutare sua moglie o sua madre anziana, anche se poi lui è il primo a servirsi. Quando una adolescente o una giovane donna rimangono incinte e non sono sposate, devono assumersi da sole tutte le responsabilità e conseguenze. Vorremmo raccontarvi alcune storie delle donne che conosciamo.



Beverly ha 20 anni. Ha avuto la fortuna di andare a scuola. Un ragazzo della sua classe divenne amico suo, e lei rimase incinta. Lui voleva che lei abortisse perché non voleva che questo fatto potesse incidere sulla sua educazione. Beverly non accettò la sua proposta perché lei amava la vita del suo bambino. Sua madre non accettò il suo stato e la obbligò a dormire per terra, per lo scandalo che il suo stato supponeva per la famiglia. La Chiesa non le permise di ricevere i sacramenti e di proclamare la Parola di Dio. Beverly veniva a messa ogni giorno nella nostra cappella, quando era incinta. Voleva partecipare in pieno, e noi la invitammo ad avvicinarsi al sacramento della riconciliazione. Non pensammo mai che sarebbe stato un

problema, ma quando Beverly andò a confessarsi, il sacerdote non volle darle l'assoluzione, perché era rimasta incinta fuori dal matrimonio. Beverly non poté continuare a studiare; la scuola non l'accettò. Il giovane non si assunse nessuna responsabilità. Non voleva avere nulla a che fare con lei, e continuò la sua vita "normale". Aveva anche la libertà di recarsi in Chiesa e di ricevere i sacramenti, senza esserne escluso. Ma Beverly mostrò di avere una grande forza interiore, sopravvivendo a tutto questo. Partorì una stupenda bimba e lei è una mamma piena di amore. Ed ora aiuta altre giovani mamme ad occuparsi dei loro piccoli. Beverly aiuta nella Cucina Mother Angela a dar da mangiare ai piccoli. Lei fa anche i Rosari di Madre Angela, per cui riceve un po' di denaro che la aiuta a crescere il suo bambino. Beverly non ha mai rinunciato ad imparare e continua a studiare



a casa sua, grata alle sue amiche - sue ex compagne di scuola -che la aiutano in questo. A Giugno, Beverly è andata a **Port au Prince** per fare l'esame di stato ed ora è in attesa dei risultati. Sogna di diventare medico.

Vilcia è una donna forte, auto-motivata. Trova sempre lavoro per aiutare la sua famiglia. Vilcia ha diversi lavori: lava la biancheria, si occupa della pulizia delle case, e lavora in giardino. E' madre di due bambini, un maschio e una femmina. E' una ragazza madre. Ama i suoi figli e vuole dare loro una buona educazione. Non sa leggere né scrivere, ma desidera imparare. Durante due anni ha partecipato al nostro programma di alfabetizzazione, per imparare a leggere e a scrivere. Si occupa anche di sua mamma ed aiuta tre suoi fratelli, che sono adulti. I figli di Vilcia seguono il nostro programma di preparazione ai sacramenti ed hanno già ricevuto il battesimo e la prima comunione. Vilcia è battezzata, ma desidera ricevere la prima comunione. Ora segue un programma per adulti che si chiama *Water Women*, un programma che abbiamo iniziato tre anni fa', che consiste nel dare un filtro e un secchio ad una donna in modo che possa fornire alla sua famiglia e ad altre tre acqua potabile. Molte sono le vite che dipendono da una sola donna.



Marginata, ma forte è anche Francesca. Ragazza madre di tre ragazzi. Vuole a tutti i costi che i suoi figli abbiano una buona educazione e che possano affrontare il futuro essendo preparati. Quando incontrammo Francesca per la prima volta abitava in un tugurio, poco lontano da noi, in un campo di banane che apparteneva ad un'altra persona. I suoi figli erano mal nutriti, specialmente il più piccolo. Aveva i capelli di color arancio, la pancia gonfia. I bambini correvano nudi per la strada, e ci rendemmo conto che non avevano indumenti. Anche se i bambini erano spesso affamati, Francesca riusciva a mandare i primi due a scuola. Tutti i pomeriggi, si sedeva sotto un albero, ed insegnava ai suoi bambini servendosi di un vecchio pezzo di lavagna. Una sera, Francesca quasi perse la vita quando il padre di due dei suoi figli entrò nel giardino e cominciò a picchiarla, chiedendole di lasciare la proprietà. Lei non accettò perché non sapeva dove andare con i suoi figli. Fu allora che ebbe bisogno del nostro aiuto per trovare una casa in un posto nuovo. Ora vivono nella zona di Jacmel in una stanza affittata. Francesca si occupa molto dei suoi figli. Loro sono sempre puliti, e lei continua a preoccuparsi della loro educazione e cerca di farli aiutare dopo la scuola, in modo che siano bravi.

Vi abbiamo raccontato la storia solamente di tre donne, tra le molte marginalizzate che si trovano nella nostra comunità di Jacmel, Haiti. Loro ci aiutano a non scoraggiarci quando lavoriamo con altre donne che sembrano aver perso la loro strada, o non averla mai incontrato. Sono donne che a volte non sono state accettate nella loro infanzia e non sanno cosa vuol dire essere amate; donne che hanno fame di amore e lo cercano nei luoghi sbagliati. Donne forti, come Beverly, Vilcia, e Francesca che hanno provato la povertà in molti modi, ma che sono state capaci di superarla, sono segni di speranza per le giovani e per tutti noi.

*"Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili."* Luca 1,50-52





## Ci rivolgiamo alle persone che vivono ai margini della Società

*Dalle Costituzioni delle Suore Francescane della Carità Cristiana, Manitowoc, WI, U.S.A.*

*Lingua: Inglese Foto: presentate dai membri della comunità*

*Formato: Suor Martin Flavin, O.S.F. Disegno: Suor Mariella Erdmann, O.S.F.*

La nostra Congregazione - Suore Francescane della Carità Cristiana è radicata nella chiamata di Dio a vivere in modo più intenso la nostra consacrazione battesimale. La nostra Fondatrice accolse l'eredità francescana che noi, con gratitudine, consideriamo un tesoro. Abbiamo risposto alla chiamata a vivere il Vangelo come Francesco lo fece nella fraternità, dandosi totalmente, con gioia e pace. Anche noi lasciamo che l'umiltà e la semplicità di Francesco, il suo amore per Dio e per il prossimo, il suo rispetto per le cose create, il suo spirito di povertà e di preghiera, la sua stima per il lavoro, invadano la nostra vita.





## Il Carisma Francese abbraccia Tutti

Presentato da :  
Carmen Barsody, OSF  
Franciscan Sisters of Little Falls, MN  
Lingua originale: Inglese



In questo momento della nostra storia, con poche donne che esprimono il desiderio di unirsi a noi nella vita religiosa, noi non ci lasciamo scoraggiare. Riconosciamo che l'impegno di vivere i nostri valori evangelici nel mondo non si limita solo a uno stile di vita. Negli ultimi trent'anni la nostra comunità, i nostri membri che hanno professato i voti, hanno dato vita a una forte relazione con oltre 300 Associati, uomini e donne che vivono negli Stati Uniti, in Colombia, Equatore, Messico e Nicaragua. La nostra comunità di Suore e Associati crede e spera nel futuro, e lo fa adoperandosi per estendere il nostro carisma francescano nel mondo. Stiamo creando cammini per offrire a persone di diverse età, uomini e donne, e che non professano la stessa fede, la possibilità di vivere

insieme e di mettersi al servizio di altri.

Svolgiamo molti apostolati al servizio di persone che vivono ai margini della società. Tra di essi desidero menzionare il **Faithful Fools Street Ministry a San Francisco, CA**. Le nostre consorelle ed alcuni Associati lavorano in una zona impoverita della città, con gruppi di persone di tutte le età e di tutti i ceti sociali, con o senza tetto, per operare un cambio personale e sociale.

In **Messico** le nostre consorelle prestano il loro servizio nella parrocchia di San Raffaele a Nuevo Leon, una zona rurale, assai povera. La casa delle suore accoglie anche oltre 20 ragazze di famiglie povere, offrendo loro la possibilità di seguire gli studi e ricevere un'educazione che permetta loro di sviluppare le loro capacità, la loro auto-stima e le loro potenzialità.

A **Cumbaya, in Ecuador**, la Casa Hermano Sol y Hermana Luna è un centro educativo di formazione per i missionari nella direzione spirituale e la creazione di comunità di base. In **Nicaragua** gli Associati Francescani hanno creato una scuola primaria dove 236 bambini dai 6 ai 10 anni apprendono i primi rudimenti del sapere. Questa scuola permette ai bambini di studiare senza allontanarsi dalla loro zona di residenza. In Nicaragua gli Associati si adoperano con diversi gruppi per far loro conoscere i diritti del consumatore, cosa fare in caso di violenza domestica, come evitare la privatizzazione dell'acqua, etc..

Nei quartieri periferici di **Minneapolis, MN** abbiamo una casa per ritiri, la Franciscan Sabbath House. Questa cosa offre uno spazio di quiete e di rinnovamento interiore per mezzo della preghiera, la lettura e la presenza di piante sanati e di cibo che alimenta senza nuocere alla salute. A **Cloud, MN** il nostro programma di Volontari della Comunità Franceseana per giovani adulti ha come base il servizio, la comunità e la spiritualità. I volontari sono al servizio di donne, uomini e bambini poveri.

A **Little Falls, MN** il nostro Centro di Musica Franceseana, nella sede della Casa Madre, offre lezioni di musica ad oltre 500 studenti di una delle zone più povere del Minnesota. E' un programma gratuito per giovani dai 7 ai 15 anni per aiutare i giovani a 'darsi alla musica' piuttosto che alla violenza quando si trovano ad affrontare problemi difficili che la vita impone loro.

In tutti questi ministeri viviamo a fondo i nostri valori francescani, e assai più lì dove gruppi di suore e di Associati, e suore ed associati individualmente, svolgono un lavoro a tu per tu, con persone singole. E facciamo ciò che ci detta il nostro carisma: vivere il Vangelo con gioia e con coraggio, convertirci al Vangelo e andare ai margini della società del nostro mondo.



## Vivere Il Vangelo Interculturalmente

Presentato da: Molly LIM, fmm

Lingua Originale Inglese

Provenienza:Kenia

Durante il tempo di lutto per la morte di mio padre, ho ricevuto l'appoggio immenso e le preghiere delle mie consorelle, di amici, parenti e conoscenti, e di colleghi e colleghe della missione di Kakuma, delle consorelle di Nairobi, Kenya, Etiopia, dell'Europa e del mio paese natale: Singapore / Malesia. Sono state celebrate molte messe per il mio papà nelle nostre chiese cattoliche, le suore hanno organizzato una veglia di preghiera, sono stati recitati rosari e l'ufficio divino dei defunti, preghiere cristiane metodiste, cantate da monaci buddisti, rituali di offerte taoiste e preghiere con bastoncini di incenso, musica e silenzio. Tutte queste diverse espressioni della preghiera indicano, in un certo senso, lo spirito della nostra famiglia estesa e la nostra missione d'amore universale. Ed anche il desiderio da parte dei membri della mia famiglia di essere aperti, rispettosi, accomodanti, partecipando e collaborando in tutto.

Mio padre non era cattolico, ma nella sua vita ha cercato di vivere sempre secondo la verità. Papà ha saputo dimostrare agli altri l'amore di Dio; è stato un uomo comprensivo, buono, umile e con spirito di sacrificio, sempre pronto a condividere.

Ho riflettuto sull'agire di mio padre, e mi sono resa conto che Dio è colui che ha reso possibile che la mia famiglia capisse e accettasse le preghiere ecumeniche, interculturali e interreligiose durante la vita e la morte di mio padre. Sono molto grata perché ciò mi ha dato la possibilità di vedere come vivere il vangelo dell'amore tra diverse culture.

Anche la missione in Kakuma mi dà la possibilità di riconoscere la presenza di Dio tra la gente del luogo, tra i Turkana, i rifugiati del Sudan, Somalia, Etiopia, Burundi ed anche tra gli studenti che vengono da diversi luoghi. La tribù Turkana esprime molto bene la gioia del Vangelo, quando celebrano l'Eucaristia con canti, gesti e danze. Apprezzo molto la loro semplicità di vita, perché mi rendo conto che loro cercano veramente di usare le risorse al minimo, ma purtroppo sono loro a pagare un alto prezzo per le conseguenze del cambio climatico, la mancanza di risorse e di acqua. Sembrano essere piuttosto rassegnati, e veramente non li ho mai sentiti lamentarsi della mancanza delle necessità fondamentali. Quando piove i centri di accoglienza per i rifugiati si inondano d'acqua e loro affrontano questa sfida con un sorriso sulle labbra. Sanno procurarsi del tempo per loro, per le loro famiglie, per i loro amici e per Dio.

A me aiuta molto stare con gli studenti del St. Clare Training Centre, vivere con loro, imparare i loro gesti di saluto, la loro cultura, vedere come si comportano, quali sono i loro atteggiamenti e creare con loro legami di amicizia. Penso che sia di aiuto anche per loro.

Vivere il Vangelo interculturalmente è una sfida ed è anche significativo nell'apostolato, in comunità (siamo 5 suore di cinque paesi diversi, e di 3 continenti diversi) e con la gente di Kakuma, Kenya.



*Sr. Molly con la Signora Turkana*



*Sr. Molly con una signora non autosufficiente, Christine e la sua famiglia con dei vicini*